

Rassegna del 12/11/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	29	Gli enti sportivi sono in allarme «Troppe tasse»	Piccioni Valeria	1
SPORT E VIOLENZA	Mattino Salerno	35	Intervista a Giovanni Malagò - Malagò avvisa Macalli e la Lega Pro "Responsabili, sono molto arrabbiato" - "Derby farsa, offesa allo sport anche Lega Pro è responsabile"	Guerriero Roberto	2
SPORT E VIOLENZA	Leggo	12	Nocerina minacciata, guerra Malagò-Lega Pro	Lobasso Marco	6
SPORT E VIOLENZA	Il Domani dello Sport	2	«Molto arrabbiato con la Lega Pro» Malagò striglia chi ha fatto il girone	...	7
SPORT E VIOLENZA	METROPOLIS ed. SALERNO	4	L'affondo di Malagò alla Lega Pro: "Sapeva bene del rischio derby" 'Monito' alla Nocerina	...	8
GIOCHI OLIMPICI	Corriere dello Sport	21	Giochi invernali 2022, c'è anche Stoccolma	...	9
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	25	Armstrong scopre la realtà: «E' dura» Pronto a confessare	I.gian.	10
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Liberta'	40	Nasce il "Coni Point": più vicino al territorio	Ziliani Luca	11
VARIE	Mattino Napoli	45	Stranieri e sport, convegno col sindaco e De Laurentiis	...	13

CONI DOMANI LETTA IN VISITA

Gli enti sportivi sono in allarme «Troppe tasse»

«Giungla di norme sulle nostre attività. Il 65% del volontariato è sportivo»

ANTONINO VITI
PRESIDENTE ACSI

VALERIO PICCIONI

■ Aiuto, stiamo morendo. Cinque enti di promozione – Acli, Acsi, Aics, Csi e Uisp — e un folto gruppo di società sportive, hanno lanciato nei giorni scorsi un appello. Il tono è stato istituzionale e composto, la sostanza disperata: il problema è la «giungla di normative burocratiche, fiscali e sanitarie». Da una parte lo stillicidio di contenziosi aperti con l'Agenzia delle Entrate, in cui il vuoto legislativo autorizza il fisco a considerare lo sport di base alla stregua di qualsiasi attività commerciale negandone la specificità, buttando nello stesso calderone business e volontariato. Dall'altra i continui viaggi sulle montagne russe della burocrazia: un incubo per dirigenti che spesso fanno tutto questo volontariamente. «E sapete che il 65 per cento del volontariato è sportivo?», dice il presidente dell'Acsi, Antonino Viti, uno dei firmatari. A tutto questo si aggiunge il caos dei certificati medici di idoneità. Il famoso decreto Balduzzi, visto, rivisto, emendato, è diventato un caos in cui c'è il comprensibile terrore di sbagliare qualcosa. E sulla salute non si scherza. Dice Filippo Fossati, l'ex presidente dell'Uisp, deputato del Pd firmatario della proposta di legge su «riconoscimento e promozione della funzione sociale dello sport» insieme con Bruno Molea, di Scelta Civica: «La mancanza di certezze fa sì che la stessa, identica attività, se organizzata da una società sportiva federale o da un ente di promozione, è sottoposta all'obbligo di certificazione non agonistica, con un altro soggetto promotore (altro tipo di associazione) è invece esente». Pre-

sto (si spera) arriveranno (si spera) le linee guida del ministero della Salute, ma intanto si brancola nel buio. Nel limbo dell'incertezza ci sono soprattutto palestre e scuole.

Scuole E a proposito di scuole, ci risiamo. Ricordate la via crucis dell'anno scorso sul finanziamento dei fondi per l'attività extracurricolare, insomma i gruppi sportivi del pomeriggio e la preparazione e l'organizzazione delle trasferte per i campionati studenteschi? Ma sì, quel tira e molla sui 60 milioni di euro (rientrano nei cosiddetti fondi di istituto) che da anni servono per coprire queste attività garantendo un minimo di straordinari ai prof di educazione fisica? L'altro anno, mezza stagione se ne andò al diavolo nella vertenza, si sbloccò tutto solo a febbraio: molti istituti rinunciarono alla partecipazione, gli Studenteschi vissero un'edizione zoppa. A luglio, c'era stata la speranza di un'altra musica, ma invece, scrive il Capdi, una delle associazioni degli insegnanti di educazione fisica e dei laureati in scienze motorie, l'«attività sportiva scolastica è ferma al palo, siamo a fine ottobre e c'è il silenzio assoluto!». Nel comunicato diffuso nei giorni scorsi si attaccano i ministri Carrozza (Istruzione) e Delrio (che ha la delega sullo Sport): «Non fate la rivoluzione, basterebbe l'ordinaria amministrazione... Mettete questi 4 soldi e regole certe e lasciate progettare e lavorare gli insegnanti di educazione fisica che da anni lo fanno nel migliore dei modi, sottopagati e spesso in strutture inadeguate». Certo c'è la speranza che il famoso progetto di alfabetizzazione motoria per le elementari possa

trovare nuove risorse (per ora si basa in gran parte sui 7 milioni e mezzo di euro del Coni) per allargarsi, ma intanto scuole secondarie di primo (medie) e secondo (superiori) grado rischiano di fare sempre meno educazione fisica e motoria.

Letta al Coni In questo contesto, arriva per domani la visita del premier Enrico Letta al Coni. C'è grande attesa anche perché s'è capito che Letta una cultura sull'argomento ce l'ha e se non altro il suo linguaggio è ripetutamente contaminato da una serie di riferimenti sportivi. Il capo del Governo tirerà fuori dal cilindro la soluzione legislativa sugli stadi (allargata anche agli impianti «medi», raccogliendo un invito che fece parte pure della campagna elettorale di Malagò), inserendola nella legge di stabilità, ed è atteso anche un rilancio per la candidatura olimpica di Roma 2024 dopo la definitiva pax con Milano. Il rischio però è che la giornata di domani si occupi quasi interamente di sport «alto» dimenticando le esigenze terra terra, fondamentali per la costruzione di quella nuova cultura sportiva di cui in Italia si parla da decenni. Con pessimi risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



le **i**nterviste del Mattino

Malagò avvisa Macalli e la Lega Pro
«Responsabili, sono molto arrabbiato»

Roberto Guerriero

Giovanni Malagò ha le idee molto chiare: «Chi ha la responsabilità di organizzare i tornei deve indagare su cosa non ha funzionato quando accadono certe cose».

> **A pag. 35**

Atto d'accusa del presidente del Coni
«Grave il comportamento dei tifosi nocerini»



Affondo sull'organizzazione dei gironi
«Chi ha deciso doveva vigilare»

L'intervista

«Derby farsa, offesa allo sport anche Lega Pro è responsabile»

Malagò: sbagliato difendere orticelli e giocare a scaricabarile



Il monito

La catena di eventi chiama in causa diversi attori nessuno si tiri fuori

Roberto Guerriero

Norme severe per restituire credibilità al mondo dello sport italiano minato da scandali ed inchieste. Il derby farsa di Salerno, con le minacce rivolte ai calciatori

della Nocerina da parte dei propri tifosi ai quali era stato vietato dal Viminale l'accesso all'Arechi per assistere all'attesa partita con la Salernitana, è solo l'ultimo episodio che proietta nel mondo un'immagine tutt'altro che edificante del movimento sportivo nazionale. Questa mattina, a Roma, è in programma la riunione della giunta esecutiva del Coni. Da mesi si sta lavorando, dopo aver recepito anche i pareri delle diverse federazioni, ad un nuovo regolamento di giustizia. Sarà approvato il prossimo mese e sarà uguale per tutte le federazioni, che saranno costrette ad assimilarlo e ad adeguarsi. Lo sport italiano, cioè, vuole darsi regole certe, ferree per restituire ai suoi protagonisti ed all'estero un'immagine convincente. Il presidente del comitato olimpico nazionale, Giovanni

Malagò, non ci sta. Domenica scorsa era in Francia, a Parigi, per assistere alla sfida di rugby Francia - All Blacks, quando ha appreso la notizia proveniente da Salerno «ed è stato anche ab-

diversi attori



bastanza umiliante. Ho acceso il telefonino e ti senti raccontare queste cose da Salerno, peraltro anche in diretta televisiva», ha subito puntualizzato il numero uno dello sport italiano.

Malagò, che idea si è fatto di questa vicenda?

«La responsabilità di tutto parte dall'atteggiamento, dal comportamento della tifoseria della Nocerina con le minacce rivolte alla squadra. Come me lo spiego? Il loro comportamento è senza parole».

E poi?

«Si è registrata una escalation di episodi con il coinvolgimento di altri soggetti, in particolare squadra, allenatore ed anche dirigenti della Nocerina, passando poi anche per chi ha adottato determinate decisioni e mi riferisco pure a quelle relative all'ordine pubblico. Tutto questo ha contribuito a trasformare il derby in una farsa».

C'è profonda amarezza per quanto accaduto. Vero?

«Ciò che dico è che la vicenda del derby sembra un classico caso all'italiana. Ma se si vedono le cose secondo la propria ottica, cioè pensando solo al proprio orticello, non si va da nessuna parte».

E allora?

«Con onestà occorre che i vari

soggetti abbiano il coraggio di assumersi le proprie responsabilità. Mi spiace dirlo ma chi, ad esempio, ha la responsabilità di organizzare i tornei, anche se in buona fede con onestà, trasparenza e legittimità ha tentato di fare le cose nel migliore dei modi, deve indagare su cosa non ha funzionato quando accadono certe cose».

Ma il Viminale, già dalla scorsa estate, aveva inviato tre successive note alla Lega Pro invitandola ad inserire in diversi gironi Nocerina, Paganese e Salerno. Invece tale indicazione è stata disattesa. Perché si è scelto di fare diversamente?

«La storia la conosco bene perché mi avevano investito di tale problema. Ma parlando con loro dissi che spettava alle leghe di competenza decidere e non al Coni».

E quindi?

«Dico che scappare di fronte ad un problema non è buona soluzione, sinceramente era legittimo che la Lega Pro facesse questa scelta. Se ci sono tre squadre iscritte in questo torneo ed i gironi sono due, un problema sarebbe comunque rimasto. E poi, così come il nostro movimento si augura, se le tre società dovessero in futuro ritrovarsi in campionati più importanti come ci comportiamo?».

E allora qual è il problema?

«Se si prende queste decisioni,

forte e coraggiosa, bisogna essere sicuri che non ci siano poi complicazioni che smentiscono l'operato creando un evidente danno d'immagine. Bisognava fare di tutto per portarla avanti, evitando ogni cosa, visto che domenica mattina centinaia di tifosi della Nocerina si sono recati dinanzi all'albergo che ospitava la squadra».

Tutto il mondo ha parlato del derby farsa di Salerno. Una brutta storia.

«E non è un danno di immagine solo per la Lega Pro, la Nocerina oppure per lo stadio Arechi di Salerno, ma lo è per il calcio e soprattutto per tutto il mondo dello sport italiano. È una cosa imbarazzante. Ecco perché ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

Quale sarà la risposta del Coni?

«Non sta a me dire che tipo di entità di sanzione bisogna dare. Il danno, però, è enorme. Detto questo non si può sempre scaricare la responsabilità di quanto accaduto facendo un certo tipo di sentenze nei confronti di qualche categoria. Non lo trovo giusto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Abete

Sceneggiata indecorsa della Nocerina la paura è un diritto ma una volta in campo si rispettano le regole.



Damiano Tommasi

Dopo quelle pressioni violente ora bisogna capire chi ha deciso di fare scendere in campo i calciatori.



Nicola Tanzi

Ridicole le accuse a questore e polizia hanno impedito che la situazione potesse degenerare.



Antonio Loschiavo

I derby campani sono sempre accesi sarebbe stato opportuno far giocare le squadre in gironi diversi



Le sanzioni

Provvedimenti rigorosi ma senza scaricare solo su qualcuno le colpe di altri





Nocerina minacciata, guerra Malagò-Lega Pro

Il presidente Coni contro Macalli: girone sbagliato. Indagini: 20 Daspo. Oggi 3-0 del giudice sportivo

..... **Marco Lobasso**

ROMA - In attesa delle decisioni della giustizia sportiva (oggi il 3-0 a tavolino, poi rischio retrocessione nei dilettanti per illecito sportivo), il day after della Nocerina, dopo le assurde follie di Salerno è amaro e rabbioso. Intanto, primi risultati delle indagini dalla questura di Salerno: 30 identificati e 20 Daspo a ultras nocerini, con l'aggiunta di denunce per violenza privata, mentre il Procuratore della Repubblica di Nocera Izzo rincara: «Li prenderemo, non la faranno franca». Intanto identificato pilota dell'aereo (e mandanti, che rischiano il Daspo) che aveva volato su Salerno con la scritta «Rispetto per Nocera e per gli ultrà». Il sindaco di Nocera, invece, attacca la Lega: «Doveva far disputare il match a porte chiuse o mettere i club in gironi diversi. Nocera è città civile».

Lunedì delle polemiche, il presidente del Coni Malagò: «Responsabilità di tutti; ognuno difende il proprio orticello. Sono arrabbiato con la Lega Pro, conosceva a memoria il problema, si doveva evitare quel che è accaduto». E Lotito: «Come far giocare Israele contro Palestina». Replica di Macalli, presidente Lega Pro: «Salerno non è un caso isolato. Abbiamo problemi in tutti gli stadi italiani. Una barzelletta dire di aver sbagliato i gironi. Noi agiremo, anche penalmente». Ma dal Viminale gelano la Lega Pro: 3 richieste fatte in estate per evitare un girone unico con le salernitane, senza risposte. Infine, il presidente Figc Abete duro con la Nocerina: «Incomprensibile il suo comportamento. Se non si hanno gli anticorpi, meglio non giocare» E la Nocerina? Respinge le dimissioni di tecnico e ds e si costituisce parte civile. Mentre gli ultrà raccontano sul web la loro verità: «Nessuna minaccia di morte ai giocatori. Abbiamo chiesto un gesto eclatante per l'ingiustizia subita di non poter assistere al derby». Guazzo, bomber della Salernitana, dice di aver visto piangere gli avversari per le minacce ricevute. È proprio una tragica farsa.

riproduzione riservata ®



LE REAZIONI

«Molto arrabbiato con la Lega Pro» Malagò striglia chi ha fatto il girone

»»» Ghirelli: «Ci costituiamo parte civile. Ma le squadre non dovevano scendere in campo»

Deve aver capito subito Francesco Ghirelli, direttore generale della Lega Pro, che non sarebbero state ore facili per lui. Nella sera di domenica già aveva rilasciato le sue risolte dichiarazioni: «Noi ci costituiamo parte civile in sede penale e agiremo poi per i danni sul piano civilistico. Noi del calcio siamo dei privilegiati, non possiamo chiedere a tutti di fare gli eroi, però nel momento in cui abbiamo dei privilegi dobbiamo sapere che accentuiamo i messaggi. Non bisognava entrare dentro al campo». Ghirelli ha anche spiegato che la Lega Pro aveva voluto dare un segnale di maturità inserendo le due squadre nello stesso girone, pur sapendo che si sarebbe verificata una partita ad alto rischio. Ma proprio questa iniziativa non è andata giù al presidente del Coni Giovanni Malagò (nella foto), che lunedì ha fatto sapere la sua: «I responsabili delle cose sono tutti però i nostri interlocutori, sono coloro che organizzano i

campionati. Il Coni su questa partita deve dare un giudizio: sono molto arrabbiato, con la Lega Pro - ha spiegato - perché questo argomento lo conosceva a memoria anche se sono vittime ed è giusto che si costituiscono parte civile». Ma ha anche precisato: «È troppo facile dire "purtroppo è successo questo" - ha proseguito il presidente dello sport italiano - nel momento in cui queste tre squadre (Salernitana, Nocerina e Paganese, ndr) sono finite nello stesso girone si doveva fare di tutto, visto che 400 persone sono andate fuori dall'albergo della Nocerina e hanno creato questa immagine. Bisogna - conclude Malagò - che ci si assuma le proprie responsabilità». D'accordo con lui anche Luigi Abete: «È andato in scena uno spettacolo avvilente - ha detto il presidente della Figc - che richiede delle riflessioni. Non ci sta assolutamente quella sceneggiata in campo indecorosa che costituisce una ferita per tutto il mondo del calcio». «Dobbiamo metterci nei panni di chi la minaccia la subisce ma poi se non si ha la capacità di rispondere e di avere gli anticorpi non si scende in campo» ha sottolineato Abete. «Ora arriveranno i provvedimenti. I dirigenti della Nocerina saranno oggetto di valutazione degli organi di giustizia sportiva».



Il numero uno dello sport italiano

L'affondo di Malagò alla Lega Pro: «Sapeva bene del rischio derby» 'Monito' alla Nocerina



«Ragazzi, mi raccomando con i derby». Meno d'un mese fa, all'Università di Salerno, Giovanni Malagò aveva chiesto buonsenso. Ora, nel *day-after* della domenica bestiale di Salernitana-Nocerina, il presidente del Coni schiuma rabbia. E ne ha per tutti. «Un gravissimo danno d'immagine per l'intero sport italiano. Sono senza parole per il comportamento di quel gruppo di sostenitori della Nocerina, e pensare che hanno aderito in massa alla Tessera del Tifoso. È evidente che la maggioranza della tifoseria sia composta da persone perbene ma quel ch'è successo, e la farsa che n'è scaturita, non è accettabile», lo sfogo a *Sky*, ieri mattina, del massimo dirigente del Comitato Olimpico. Duro, durissimo, nei confronti del duo Macalli-Ghirelli, promotore del girone del Sud e delle "sfide da paura": «Anche la Lega Pro è stata danneggiata, certo, ma quest'argomento derby lo conosceva a memoria. Adesso ognuno difende il proprio orticello e dice "cosa dovevo fare?". Intanto il mondo dello sport è stato discredito nel suo complesso». Da Malagò pure un invito alla società della Nocerina (solo formalmente dimissionaria): «Se non si riescono a isolare i violenti, presidente e dirigenti devono andarsene».

Ancora da Roma, arrivano anche le reazioni di Giancarlo Abete, presidente della Federcalcio, che ha definito «spettacolo indecoroso e avvilito» quanto accaduto in Salernitana-Nocerina. «Quella sceneggiata andava evitata», ha detto il numero uno della Figc, mettendo il club molosso di fronte alle proprie responsabilità. E lasciando intendere che stavolta, a cominciare dal giudice sportivo atteso per oggi, nulla resterà impunito...

dar.cio.

OLIMPIADI

Giochi invernali 2022, c'è anche Stoccolma

STOCCOLMA - Stoccolma presenterà la candidatura ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2022. «Se gli studi di fattibilità riveleranno che il progetto è praticabile - scrive il comitato olimpico svedese - la domanda formale sarà presentata al Cio entro il 14 marzo 2014». Il termine per la presentazione delle pre-candidature scade giovedì. Sono candidate finora Leopoli (Ucraina), Almaty (Kazakistan) e Cracovia (Polonia), mentre Oslo dovrebbe farlo a breve. La decisione sarà presa dal Cio il 31 luglio 2015 a Kuala Lumpur. La Svezia ha ospitato i Giochi Olimpici (estivi e invernali) nel 1912.

BOSTON PER IL 2024 - Boston si candida per le Olimpiadi estive del 2024. A lanciare la sfida olimpica è stato Mitt Romney, sconfitto un anno fa nella corsa per la Casa Bianca da Barack Obama. Per i Giochi estivi 2024 c'è già la candidatura di Washington. Sarà il Comitato olimpico statunitense a decidere quale città sarà ufficialmente candidata. La scelta finale arriverà dal Cio nel 2017.



Armstrong scopre la realtà: «E' dura» Pronto a confessare

Parla alla Bbc e sembra un'altra persona: il texano sa che non ha scelta contro il nuovo asse Uci-Wada

■ Dalle parole sembra un'altra persona. Quasi cancellati vent'anni di ciclismo, quei 7 Tour conquistati da monarca assoluto, il doping negato, l'uso della fondazione Livestrong per nascondere un inganno. Quando parla adesso, come nel film «The Armstrong Lie-La menzogna» che esce in questi giorni negli Usa dopo la «prima» alla Mostra del Cinema di Venezia, il texano sembra uscito da un'altra dimensione.

Ma siccome lui è Armstrong, il mito del Duemila, e aveva architettato «il più sofisticato sistema doping della storia» (parole di Travis Tygart, il capo dell'agenzia americana Usada che l'ha incastrato), ogni cosa viene ampliata. Alla Bbc l'altra sera ha detto: «Sono pronto a testimoniare al 100% di onestà e trasparenza a qualsiasi commissione indipendente. Sono pronto a fare qualsiasi cosa per chiudere il capitolo e guardare avanti. Ma chiedo di essere trattato lealmente. Se tutti prendono la pena di morte, allora la prenderò anch'io. Se tutti prendono 6 mesi di squalifica, allora li prenderò anch'io». «Deve cooperare lealmente su tutti i fronti per ottenere una riduzione di pena — spiega Tygart —, ma certo il peso delle sue rivelazioni è minore oggi rispetto al giugno 2012, quando abbiamo aperto il caso».

Comunque, di Armstrong colpiscono soprattutto queste parole: «La vita si è fatta dura, davvero dura. La mia reputazione è stata distrutta, le azioni legali continuano, ho avuto enormi perdite personali mentre altri si sono fatti una fortuna su questa storia». Lance ha le spalle al muro, e lo sa. Il clima è cambiato. All'Uci non ci sono più amici, il nuovo presidente è l'inglese Brian Cookson. E questa settimana, al congresso di Johannesburg, un altro britannico, lo scozzese Craig Reedie, 72 anni, fino al 2005 presidente del comitato olimpico inglese e ora vice del Cio, diventerà il capo della Wada, l'agenzia antidoping mondiale. Cookson e Reedie, l'asse perfetto per organizzare quella Commissione verità e riconciliazione sul doping. Stavolta non ci sono scappatoie. E per Armstrong è l'unica strada, l'ultima, per tornare a vivere.

I. gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il delegato Robert Gionelli sarà affiancato da Teragni, Cerioni e Bergonzi: quasi la vecchia Giunta. Barboni allo staff tecnico

Nasce il "Coni Point": più vicino al territorio

Ecco la struttura erede del comitato provinciale



Robert Gionelli,
delegato
provinciale Coni
(a sinistra)
con il coordinatore
tecnico
Tiziano Barboni

PIACENZA - Un anno fa le nubi legate alla riforma che attentava all'esistenza del comitato provinciale, ora un nuovo "abito" e un'alta carica di iniziative e progetti. A Piacenza è nato ufficialmente il "Coni Point", nuova struttura organizzativa e operativa a livello territoriale, presentata ieri mattina nell'auditorium del palazzo Coni in via Calciati a Piacenza. A illustrare i cambiamenti intercorsi è stato il delegato provinciale Robert Gionelli.

«Nell'anno scorso - ha premesso Gionelli - la riforma Coni voluta dall'allora presidente Petrucci decretava la scomparsa dei comitati provinciali. Al giorno d'oggi, formalmente le cose sono rimaste uguali, visto che siamo legati al comitato regionale, soprattutto per quanto riguarda il bilancio. Il nuovo presidente nazionale Malagò, però, ha intuito l'importanza della promozione sportiva sui territori e per questo ha deciso di ricreare una struttura simile al comitato provinciale, chiamata Coni Point».

RIAPRE PER TRE GIORNI IL PALAZZO DI VIA CALCIATI

Il delegato provinciale Robert Gionelli sarà affiancato da tre fiduciari (l'ex presidente provinciale Stefano Teragni, l'ex vicepresidente vicario Giovanni Cerioni e Marco Bergonzi, presidente del comitato provinciale della federazione italiana pallavolo). Nella nuova struttura, è stato confermato Tiziano Barboni (presente all'incontro di ieri) nel ruolo di coordinatore tecnico, «figura operativa e molto preziosa anche nel rapporto con le scuole», ha spiegato Gionelli. Sarà lui a guidare lo staff tecnico, che vede diversi docenti di educazione fisica e istruttori di scienze motorie e che sarà composto da Giovanni Baldini, Marco Mozzi, Oreste Ungari, Carlotta Malchiodi, Claudia Cavenaghi, Marco Merli, Vincenzina Cravedi, Luigi Mazzoni e Claudio Gnechi.

L'avvento del Coni Point porterà anche a una maggio-

re flessibilità nell'apertura della sede di via Calciati: gli uffici saranno a disposizione il lunedì e il mercoledì dalle 9,30 alle 13 e il giovedì dalle 10 alle 14. «Stiamo cercando anche di razionalizzare gli spazi - ha aggiunto Gionelli - e tra fine 2013 e inizio 2014 ospiteremo anche la sede regionale del comitato italiano paralimpico (Cip)».

Il Coni Point piacentino punterà con decisione sulla formazione con corsi per insegnanti di scuola materna ed elementare, dirigenti sportivi e organizzatori di eventi sportivi, oltre ad aver rinnovato tutte le convenzioni con i licei del territorio per la pratica sportiva.

IL 14 DICEMBRE IL GALÀ DELLO SPORT

Capitolo eventi: il 14 dicembre alle 16 a Palazzo Galli si terrà il Galà dello sport, con le premiazioni delle società sportive piacentine e degli atleti che hanno conquistato titoli italiani, europei o mondiali e degli sportivi locali che hanno vestito la maglia azzurra, oltre alla



consegna dei premi annuali del Coni. Possibile che debutti già quest'anno (viceversa l'anno prossimo) il nuovo premio Avis, associazione vicina al Coni point piacentino.

In cantiere anche "Gioco-sport", la manifestazione per gli alunni delle scuole materne ed elementari allo stadio Beltrametti, e la stipula di una convenzione con la Banca di Piacenza per un prestito a tasso zero per le famiglie per il pagamento delle quote della pratica sportiva.

Luca Ziliani

Il meeting

Stranieri e sport, convegno col sindaco e De Laurentiis

Dopo la sanità e lo studio, una integrazione facendo partecipare i giovani allo sport: è il fine del convegno di «Cittadinanza sportiva» in programma dalle 10 al Maschio Angioino. Allo stato attuale, i giovani nati in Italia da genitori stranieri, pur partecipando alla vita delle associazioni sportive, non possono partecipare ai campionati delle varie specialità. In attesa della promulgazione di una legge che regolarizzi lo «status» di questi giovani, un'opera di integrazione potrebbe svolgerla lo sport. Al convegno prenderanno parte, tra gli altri, il sindaco Luigi de Magistris, il sottosegretario all'istruzione Marco Rossi Doria, il presidente del Napoli Aurelio de Laurentiis, il presidente di Coni Servizi Franco Chimenti, la judoka Edwige Gwend, il maestro Giuseppe Marmo del Kodokan Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

